

Io ho semplicemente richiamato l'attenzione dell'onorevole ministro sul fatto, che merita di essere preso in seria considerazione, per l'importanza che ha la Stazione enologica di Asti, specie in questo momento.

Ma poichè l'onorevole Ottavi ha creduto di entrare nel merito relativamente a quella persona, sulla cui capacità tecnica non ho proprio nulla a dire, e non ho d'altra parte la pretesa di portare un giudizio, ho il dovere di aggiungere per difesa de' suoi accusatori, che se quel direttore è persona rispettabilissima, le accuse contro a lui muovono da persone non meno rispettabilissime, che sono il sindaco di Asti, i rappresentanti delle migliori Case enologiche e commerciali di Asti, valenti professori e agricoltori.

Aggiungo che ho ora ricevuto un telegramma annunziante che il Consiglio d'amministrazione ha presentate le sue dimissioni, e che oggi stesso il Consiglio comunale di Asti discuterà lo scioglimento del contratto col Governo, per la Stazione enologica, se non gli si darà legittima soddisfazione.

Ora io prego la Camera di considerare le gravi conseguenze che ne verrebbero, se ciò si avverasse; la prego soprattutto di ricordare le parole che io pronunziai ieri l'altro, non animate da spirito di personalità (che non è mai nelle mie intenzioni), ma dall'esame obiettivo e sereno dei fatti.

Conchiudo quindi ripetendo all'onorevole ministro che la questione è grave, e che se egli ha, come ritengo, sincero affetto per la nostra regione e per lo sviluppo della nostra enologia che ne è quasi l'unica risorsa, ha il dovere di occuparsene seriamente.

L'onorevole Ottavi accennò a preoccupazioni politiche: se l'allusione era a me rivolta, io gli rispondo subito che non mi lascio mai sopraffare dalle passioni politiche là dove sono in gioco alti interessi economici.

Ancora una volta, l'onorevole ministro deve risolvere prontamente la questione, dando torto a chi a torto e ragione a chi ha ragione, senza riguardi per nessuno. (*Commenti*).

Presentazione di un disegno di legge e di documenti.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro degli affari esteri.

TITTONI, *ministro degli affari esteri*. Mi onoro di presentare alla Camera il disegno di legge: « Stati di previsione dell'entrata e della spesa del fondo di emigrazione per l'esercizio finanziario 1904-905 ».

Mi onoro poi di presentare la terza rela-

zione annuale del Commissariato generale dell'emigrazione; e da ultimo, gli accordi di arbitrato conchiusi tra l'Italia e la Francia e fra l'Italia e la Gran Bretagna.

PRESIDENTE. Dò atto all'onorevole ministro degli affari esteri della presentazione di questo disegno di legge e di questi documenti che saranno stampati e distribuiti.

Si riprende la discussione del bilancio del Ministero di agricoltura, industria e commercio.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Montemartini.

MONTEMARTINI. Credo utile richiamare l'attenzione del Governo anche sugli altri servizi contemplati in questo capitolo e che riguardano la produzione, perchè io ho la ferma convinzione che nel miglioramento della produzione si abbia uno dei mezzi più efficaci per evitare le frodi.

Noi dobbiamo confessare che in molti dei nostri centri dove c'è la piccola produzione si danno prodotti genuini inferiori ai prodotti sofisticati, nè abbiamo il diritto di imporre ai consumatori il peggio invece del meno buono. Nella maggior parte dei centri dove c'è la piccola produzione, mancano quei tipi costanti che si richiedono dal grande commercio e che sono oggi necessari a soddisfare la numerosa clientela che si affolla attorno ai grandi magazzini.

Quando poco fa l'onorevole Calissano diceva che i nostri tipi non sono conosciuti nemmeno dagli studiosi, io pensavo che non sono conosciuti neanche dai produttori, perchè noi stessi non li abbiamo, tutti i momenti li cambiamo, e ne facciamo dei nuovi continuamente. Ben a ragione l'onorevole relatore l'altro giorno parlava di organizzare la produzione: occorre anche migliorarla, ed io faccio viva raccomandazione al ministro perchè veda di incoraggiare tale miglioramento con tutti i mezzi di cui può disporre, con la stampa, con sussidi, con le conferenze, con le scuole agrarie, con cantine sperimentali, con esposizioni, spendendo almeno tutti i pochi fondi che sono messi a sua disposizione.

RAVA, *ministro di agricoltura, industria e commercio*. Li spendo tutti.

MONTEMARTINI. E credo estremamente necessario fare questa raccomandazione, perchè ho avuto questa dolorosa sorpresa nell'esaminare gli ultimi consuntivi, che cioè nei consuntivi 1900-901 e 1901-902 (che sono gli ultimi pubblicati) si sono fatte relativamente notevoli economie di cinque o sei mila lire per anno proprio su questi capitoli.